

TRASPORTI ACCORDO VENEZIA-ISTANBUL

«Nel testo si individuano le azioni per ridurre il costo dell'inefficienza logistica sull'economia - 4 miliardi l'anno - e per acquisire nuovi volumi di traffico merci»

Bartolomeo Giachino

«L'Adriatico è la strada che la Turchia percorre per accedere all'Europa, e se Venezia mette a nostra disposizione un'infrastruttura d'accesso dedicata ai trasporti merci, gli operatori turchi ne saranno il primo cliente». Lo ha dichiarato il presidente della Camera di Commercio Marittima, Metin Kalkavan, nel corso del convegno "Il Gateway di Venezia per le Autostrade del Mediterraneo. Un modello vincente di cooperazione italo-turca", svoltosi a Istanbul. La Turchia, che domina il mercato dei traghetti nel Medio Oriente grazie a tassi di crescita economica importanti (+8,9% nei primi nove mesi del 2010), è stata infatti il primo paese in cui il Porto di Venezia, grazie alla collaborazione con



l'Ambasciata d'Italia in Turchia e il Ministero agli Affari marittimi turco e l'Ice di Istanbul, ha deciso di presentare il nuovo terminal dedicato alle Autostrade del Mare e al traffico ro-pax (traghetti merci e passeggeri). "Venezia - ha aggiunto Kalkavan - non rappresenterà per noi solo un punto di arrivo per il turismo, ma diventerà il porto specializzato per tutte le merci che questo nuovo terminal e gli altri terminal specializzati saranno in grado di ricevere". L'ambasciatore italiano in Turchia, Gianpaolo Scarante, ha poi aggiunto: "L'intensità dei flussi commerciali tra i due Paesi si fa sempre più sostenuta e nel settore dei trasporti marittimi è essenziale promuovere iniziative di partenariato volte a sfruttare le opportunità offerte dai rispettivi mercati e a esplorare congiuntamente le potenzialità dei mercati terzi come quelli del Medio Oriente e il Caucaso".

precedente. Numeri che evidenziano un crollo del porto calabrese rispetto ai volumi di merci trasportate e movimentate nei porti del Mediterraneo che segnano un +10% rispetto al 2009.

Un accorato allarme è stato lanciato da tutte le parti sociali calabresi che hanno criticato fortemente il ruolo che il Porto acquista all'interno del Piano della logistica. "Ancora una volta il governo nazionale sta prendendo in giro i calabresi" - ha dichiarato Sergio Laguna, segretario di Alleanza per l'Italia della Provincia di Reggio - "All'interno del Piano Gioia Tauro è sbrigativamente liquidato con un semplice rimando al Piano per il Sud, che il governo starebbe redigendo". Tra i punti del Piano nazionale sono due i punti che interessano direttamente Gioia Tauro: al punto 6 viene confermato il ruolo da

protagonista nel transhipment mentre al 10 si sottolinea il necessario miglioramento del collegamento ferroviario e la necessità di creare un'area logistica retro portuale adeguatamente servita di tutti i servizi compresi quelli telematici.

Impegnata nel rilancio del Porto è anche la Regione Calabria che attraverso la voce del vicepresidente Stasi dichiara: "Tre sono i punti fondamentali per realizzare il nostro Piano della logistica. Il primo è quello di preservare la leadership sul transhipment; il secondo punto riguarda la realizzazione di un sistema intermodale eccellente; il terzo punto è quello di favorire l'insediamento di grandi operatori della logistica attraverso procedure agevolate all'insediamento della aree del retro porto, favorendo la lottizzazione con i requisiti per complessi di grandi dimensioni".